

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Se prendete posto cominciamo i lavori del Consiglio provinciale. Segretario, prego, l'appello. Inserite le schede, grazie. Venticinque presenti. Presenti 25. Nomino scrutatori i Consiglieri Gnudi, Nanni, Guidotti.

Bene. Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri? Comunicazione della Presidente. Ricordo che tra le comunicazioni c'è anche una relazione dell'Assessore Meier sul tema dell'economia. La parola alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Io desidero comunicare al Consiglio le nomine che ho fatto recentissimamente in relazione ai componenti del nucleo di valutazione per il controllo interno della Provincia e per il comitato di Direzione. Allora, per quanto riguarda il nucleo di valutazione, è fondamentale, anche per comprendere la ratio delle nomine, fare riferimento al vigente regolamento di organizzazione della Provincia, che, come forse ricorderete, comunque, all'articolo 38, dispone che il nucleo di valutazione sia composto da cinque membri e che il Direttore generale e il Segretario generale siano membri di diritto. E ancora, il regolamento dice che i restanti componenti del nucleo di valutazione siano nominati dalla Presidente della Provincia per la durata del mandato di amministrazione.

Allora, per quanto riguarda, allora, l'esercizio delle mie competenze in ordine alla nomina di queste tre persone, ricordo anche che abbiamo scelto di seguire anche questa strada, cioè di chiedere alla conferenza dei dirigenti, riunita in assemblea il 4 aprile, di individuare tre nominativi di dirigenti interni alla Provincia di Bologna tra i quali individuare un nominativo che potrà far parte del nucleo di valutazione.

Allora, ho ritenuto di individuare, tra questi nominativi, emersi dalla conferenza dei dirigenti, la dirigente Antonella Di Loreto, coordinatrice dei Lavori Pubblici, per la sua specifica esperienza, competenza e

BOZZA NON CORRETTA

rappresentatività rispetto al criterio della trasversalità intersettoriale. Ho ritenuto inoltre di proseguire la collaborazione già in atto con l'ingegner Claudio Da Milano per il contributo positivo che l'ingegnere ha offerto al nucleo di valutazione dal momento della sua nomina, che risale al 19 marzo del 2002. Infine, ho ritenuto opportuno inserire nel nucleo di valutazione un ulteriore membro esterno, che possa elevare sia il livello di terzietà di giudizio, sia anche l'eterogeneità delle professionalità e delle esperienze dei componenti. Dopo avere guardato evidentemente i curricula, ho nominato la dottoressa Bernadetta Chiusoli. Dal curriculum si evince il possesso di una professionalità significativa in materia di pianificazione e di controllo strategico, pianificazione, controllo direzionale e...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusi Presidente. Un minimo di silenzio! Capisco che i nomi forse non sono appetibili, però chiedo all'aula di fare un po' di silenzio.

PRESIDENTE DRAGHETTI - E, d'altra parte, gli innominati non possono essere presentati. Stavo citando le competenze della dottoressa Chiusoli: professionalità per quanto riguarda la pianificazione e il controllo strategico, pianificazione e controllo direzionale in materia di organizzazione e, ovviamente, anche la ricchezza di esperienza professionale di progetti gestiti in queste materie.

Quindi, in sintesi, il nucleo di valutazione è composto da: dottor Cherubini Direttore generale, dottor Di Quattro Segretario generale, dottoressa Bernardetta Chiusoli membro esterno, ingegner Claudio Da Milano membro esterno, dottoressa Antonella Di Loreto dirigente della Provincia di Bologna.

Per quanto riguarda il comitato di Direzione, ricordo che il regolamento prevede che sia formato da sei membri; e quattro di questi sei sono indicati dal regolamento stesso, mentre due vengono nominati dal Presidente. I membri,

BOZZA NON CORRETTA

diciamo così, di diritto, previsti dal regolamento, sono il Direttore generale, il Segretario generale, il Direttore del settore Personale e il Direttore del settore Bilancio, con i rispettivi nomi che evidentemente non sto a ripetere. Per individuare gli altri due componenti, ovviamente all'interno, perché è il comitato di Direzione, ho ritenuto per le altre due nomine seguire questi criteri di rappresentanza, per i due nomi: equilibrio di genere, quindi un dirigente uomo e un dirigente donna; poi, un dirigente di settore e un dirigente di servizio; infine, un dirigente rappresentativo in relazione al tema della logistica, perché riteniamo una attenzione molto importante anche per le competenze della Provincia; e l'altra, un dirigente rappresentativo della tematica della responsabilità sociale, anche facendo in particolar modo riferimento alle tesi che abbiamo sostenuto e che vogliamo perseguire nel programma di mandato.

Quindi, in considerazione di questi criteri, ho ritenuto di individuare i due nominativi di competenza della Presidenza nella dottoressa Maura Forni, dirigente del servizio Sicurezza Sociale e Sanità, e l'ingegner Claudio Paltrinieri, Direttore del settore Edilizia e Patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola l'Assessore Meier. Un attimo, chiedo scusa. La parola all'Assessora Lembi, perché è rapida.

LEMBI - Molto brevemente. Mi fa piacere, davvero brevemente, cominciare a definire e a delineare nella pratica alcuni degli obiettivi di mandato, in particolare quelli rivolti all'infanzia. Anche a nome dell'Assessore Barigazzi e dell'Assessore Rebaudengo, mi fa piacere - lo trovate sul tavolo - il primo forum organizzato dalla Provincia, il primo forum dedicato all'infanzia e alla adolescenza; si terrà il 27 maggio in Provincia, il 28 maggio all'Università, in collaborazione con l'Università.

BOZZA NON CORRETTA

Si tratta di un primo momento che vuole discutere di infanzia, soprattutto con le associazioni, di tutto il territorio, che si occupano di questa fascia d'età. Mi fa piacere dire al Consiglio che hanno già aderito al forum più di settanta associazioni. E' un numero straordinario; non solo che dice tanto della ricchezza di questo territorio ma anche del volere, da parte di queste associazioni, mettere a disposizione di un lavoro della Provincia competenze assolutamente straordinarie. Ci farà molto piacere non solo vedere i Consiglieri, la Giunta ovviamente, all'interno di questo forum, ma coordinare al meglio le iniziative future; e raccogliere ovviamente le competenze e le attenzioni sul tema infanzia pre-adolescenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Meier.

MEIER - Grazie. Avete sul tavolo sia la mia relazione, in modo da poterla seguire, e anche il documento che è stato oggetto del 9 maggio, nella terza giornata dell'economia, della relazione della Camera di Commercio. Con forte interesse ho accolto l'invito a relazionare al Consiglio provinciale sullo stato dell'economia bolognese, in stretta continuità con la relazione dell'ottobre scorso, rispetto alla quale porto alcuni aggiornamenti e le informazioni su progetti già avviati dal mio Assessorato.

(L'Assessore dà lettura della relazione che viene allegata al verbale stenotipico)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Domande di attualità? Question time? La parola a Finotti, che me l'aveva chiesta molto prima, poi si è spento il microfono. Si ferma quando decide. Lei è fermo.

FINOTTI - Sono due question time. La prima riferiva a quanto riportato oggi sui giornali in merito alle problematiche sollevate dal Sindaco di Bologna sul discorso del CAAB. Visto che oggi, in Consiglio, noi votiamo anche quelle che sono delle modifiche statutarie, mi domando e chiedo se le modifiche statutarie sono in funzione anche di

BOZZA NON CORRETTA

quello che ha dichiarato il Sindaco oggi. Perché nello statuto si parla di consigli di amministrazione di otto persone, quando, da quello che si è letto sui giornali oggi, il Sindaco di Bologna dice che lo vuole portare a quattro eccetera, allora volevo sapere se la Provincia ha trattato, o quanto meno ha discusso, col Sindaco di Bologna queste variazioni statutarie o no. E nel caso non sia stato fatto e il Comune intenda andare avanti su questa strada, visto che la quota Provincia all'interno è molto limitata, se valga la pena di continuare a possederla.

La seconda, invece, riguarda una approvazione del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2005, sulla quale, su proposta del Ministro per le Politiche Comunitarie e del Ministro dell'Ambiente, è stato approvato un decreto legislativo che riguarda e prende in considerazione gli impianti di incenerimento e di co-incenerimento dei rifiuti. Vista la situazione piuttosto grave che abbiamo nell'impianto del Frullo, che ha perennemente dei problemi e degli incidenti più o meno gravi, che si sono ripetuti in questi ultimi periodi, volevo sapere dalla Presidente o dall'Assessore competente se, in funzione del decreto, come detto, del Consiglio dei Ministri, del 29 aprile 2005, il Frullo si pone in posizione, diciamo, giusta con quelle che sono le nuove normative previste da detto decreto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, sulla prima Guidotti voleva fare lo stesso intervento.

GUIDOTTI - Brevemente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Affrontava lo stesso argomento. Lei mi coglie in fallo, complimenti.

GUIDOTTI - Brevemente anch'io sul CAAB; e poi lascio al Presidente, se vuole, siccome andiamo a votare le modifiche statutarie, rispondere in sede di discussione di CAAB. Volevo solo chiedere, appunto, che prima della votazione venisse un po' chiarito il tema relativo alle polemiche che sono sorte oggi. Anche perché, tra i tanti motivi che ci sono stati portati per le modifiche statutarie, nessuno di

BOZZA NON CORRETTA

questi motivi era relativo alla cessazione di una forma consociativa e alla cessazione di una forma tardo leninista del CAAB.

E' un tardo leninismo che mi pare anche un po' strano; perché, d'altro canto, ci viene detto che privilegiava i privati rispetto al socio pubblico e ora, se mi ricordo bene, anche Lenin, anche nei suoi tardi momenti, difficilmente aveva privilegiato i soci privati, che poi non aveva, rispetto ai soci pubblici, che mi parevano predominanti nella sua concezione dello Stato. Anche perché vengono fatte delle valutazioni anche in termini economici. Non è particolarmente di classe dire cosa non andava bene, perché l'amministratore delegato percepiva cinquantamila euro l'anno; forse è molto, però in genere, quando si vogliono fare delle polemiche politiche, o si scende con la scimitarra... ma non ho capito perché all'interno della propria maggioranza si scenda con la scimitarra, evidenziando anche il dato meramente economico.

Io volevo capire innanzitutto se queste motivazioni che presiedono le modifiche statutarie, ci stavano anche queste, che non sono motivazioni polemiche come quelle che vengono dette ma in qualche modo possono essere riassunte in queste motivazioni polemiche. E soprattutto cosa pensa la Presidente della passata gestione consociativa, se è vero ciò che dice Cofferati, cosa pensa la Presidente della passata gestione tardo leninista, o per lo meno così dice Cofferati, o se invece dice che Cofferati sta raccontando delle cose assai strane e la gestione del CAAB non era una gestione consociativa e tardo leninista ma era una gestione che anche la Provincia di Bologna, con la sua minima quota parte, ha contribuito a realizzare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde alla prima la Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Velocemente. E, prima di andare nel merito un pochino della questione, io suggerirei comunque che le richieste di spiegazione rispetto ad

BOZZA NON CORRETTA

affermazioni fatte vengano richieste a chi le ha fatte. Prima cosa che volevo dire. Rispetto al tema CAAB, oltre al lavoro di revisione dello statuto, che porta le motivazioni che sono state portate in Commissione e nient'altro, c'è stato un lavoro congiunto con il Comune di Bologna; e rispetto a questa partita, in relazione anche alle nomine dei componenti, dei membri del CdA di CAAB Mercati, c'è stato un sentirsi costante non solo con il Comune ma anche con la Regione. Anche ieri mattina abbiamo avuto un incontro a questo livello.

Ritengo, se non ricordo male, perché non lo so proprio a memoria lo statuto del CAAB, mi pare che i numeri dei membri del CdA possano essere... no, in prospettiva: da cinque a nove, mi pare. Quindi c'è l'orientamento della proposta di attestarsi a cinque. Non ho nulla da dire di rilevante rispetto alla gestione che abbiamo alle spalle. E aggiungo che, prima dell'estate, come è già stato richiesto in altre occasioni e dal Consiglio e dalla Commissione, la Giunta espliciterà gli indirizzi in relazione alle politiche di sviluppo delle diverse società; cioè, finito il tempo della rivisitazione degli statuti, secondo le nuove norme, è assolutamente tempo - condividiamo - è assolutamente tempo di esplicitare gli orientamenti e le indicazioni della Giunta per quanto riguarda lo sviluppo futuro delle diverse società.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde sulla seconda l'Assessore Burgin.

BURGIN - Il tema sollevato dal Consigliere Capogruppo Finotti fa riferimento alla deliberazione approvata dal Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2005, per il recepimento della Direttiva Comunitaria 76 del 2000 sull'incenerimento dei rifiuti; quindi, a cinque anni di distanza, la direttiva comunitaria viene recepita. Si tratta di un provvedimento che regola tutte le fasi dell'incenerimento dei rifiuti, dal momento della ricezione dell'impianto fino alla gestione e smaltimento delle

BOZZA NON CORRETTA

sostanze residue. In particolare disciplina i valori limite di emissione degli impianti di incenerimento e co-incenerimento e i metodi di campionamento, di analisi e di valutazione degli inquinanti derivanti dagli stessi impianti. E, infine, i criteri, le norme tecniche generali riguardanti le caratteristiche costitutive funzionali, nonché i criteri temporali di adeguamento degli impianti già esistenti alle disposizioni del presente decreto.

Io, nel momento in cui ho ricevuto la segnalazione di questa deliberazione del Consiglio dei Ministri, ho immediatamente provveduto a chiedere agli uffici una precisa relazione su come l'impianto si colloca rispetto a queste norme, avendo a mente che l'impianto è attualmente autorizzato per una fase di collaudo e che, a conclusione dello stesso, dovremo provvedere... - dovremo - ci sarà richiesto e valuteremo, se sussistono le condizioni, per passare alla autorizzazione definitiva dell'attività.

Non ho ancora ricevuto la relazione puntuale; e quindi mi riservo in un successivo appuntamento, in una successiva occasione, di rispondere con precisione a questo tema. Voglio segnalare che l'argomento ci è noto e ci siamo attivati. E' assolutamente evidente che le prescrizioni di legge dovranno essere... scusate, che i contenuti dell'autorizzazione dovranno essere perfettamente in linea con le autorizzazioni di legge, con le norme di legge. Quindi, se si ravviserà la necessità, l'autorizzazione dovrà essere adeguata alle nuove norme che seguono. Noi, ovviamente, agiremo in questo senso, senza alcuna possibilità di vie intermedie.

Peraltro, in questa fase, il piano di monitoraggio, che abbiamo votato e che più volte viene richiamato, ci colloca, ci ha collocati ben oltre, in una posizione ben più severa di quanto previsto dalle normative; e quindi, sotto l'aspetto del monitoraggio, che - come dicevo - è uno degli aspetti chiave di questo decreto, siamo, come si suol dire, dalla parte dei bottoni. Mi riservo, evidentemente in

BOZZA NON CORRETTA

una successiva occasione, di fornire informazioni assolutamente precise e puntuali riguardo alla questione specifica posta dal Consigliere Finotti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Grazie signor Presidente. Io avevo una question time da presentare all'Assessore alla Sanità Barigazzi. Vedo che è rientrato in questo momento..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' circondato ma adesso lo liberiamo. Assessore Barigazzi, per favore, si rivolge a lei il Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Innanzitutto lo ringrazio perché è rientrato in tempo utile perché io possa presentare questo. In merito al caso che si è verificato e che abbiamo letto oggi sulla stampa di meningite, per il maestro delle scuole elementari di Budrio. Da una lettera che è stata inviata a tutti i genitori da parte dell'U.S.L. di Bologna, ai genitori delle scuole elementari di Budrio, si evince che il trattamento è stato fatto con tempi dovuti e le urgenze dovute per sedici adulti e quaranta bambini. Sempre dallo stesso documento si evidenzia che - legge testuale - non sono allo stato attuale della situazione da sottoporre a profilassi i contatti indiretti, esempio fratelli e familiari degli alunni delle classi dove si è verificato il caso.

In una analoga interrogazione che il nostro Capogruppo ha presentato nel mese di gennaio, qui in Provincia, lei ha risposto a questa interrogazione: per quanto riguarda invece le meningiti batteriche, quindi lo stesso caso, non so, le meningite batteriche sono di vari tipi però credo che... che sono forse i casi più problematici, leggo le parole testuali del suo intervento, è nel verbale, viene somministrata la profilassi antibiotica specifica sia ai conviventi che ai contraenti stretti del caso.

Quindi chiedevo notizie; se è informato su questo caso. L'incongruenza tra queste due cose. E soprattutto si evidenzia anche nel caso che gli adulti ne facessero

BOZZA NON CORRETTA

richiesta facoltativa, i genitori in questo caso degli alunni di Budrio, debbono pagarsi questo vaccino. Pagamento che è previsto, voglio ricordare, come faceva menzione l'interpellanza presentata dal nostro Capogruppo, solo in Emilia Romagna; in gran parte delle Regioni italiane viene somministrato gratuitamente. E se è al corrente, visto che la notizia è di oggi, anche delle notizie di stato di salute di questa maestra; perché giustamente la notizia apparsa sulla stampa è stata tesa a (inc.) un po' la cosa; però, da notizie informali, non è che sia poi così leggero lo stato... non grave lo stato della maestra che è stata colpita. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Informo che le voci che si sentono è il corteo degli studenti che va da piazza Verdi al centro. C'era qualcuno che chiedeva. Assessore Barigazzi, prego.

BARIGAZZI - Non ho molto da dire; nel senso che ho appreso anch'io stamattina, quindi ho già chiesto di capire meglio che cosa sia successo. Quindi mi riservo, ovviamente, poi, di fare una verifica molto più precisa e quindi poi di riferire ovviamente sia sulle incongruenze che adesso faceva notare lei, sia sul fatto che, come avevo detto l'altra volta, su questo tipo di vaccino, invece, io personalmente credo che dovremo impegnarci perché si possa effettivamente estendere anche qua. Quindi - l'avevo già detto anche l'altra volta - con la ripresa della attività anche regionale, credo che da questo punto di vista potremo farci promotori per capire, appunto, se è una cosa possibile. Quindi mi riservo di prendere ovviamente più informazioni, perché la cosa era freschissima; e poi magari appunto di riferirle.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Ho una question time per l'Assessore Burgin. Con viva contentezza abbiamo appreso dal Presidente di COSEA Ambiente, dottor

BOZZA NON CORRETTA

Giovannini, che partirà la fase sperimentale del ritiro dei rifiuti organici negli esercizi commerciali a domicilio, nei Comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano e Porretta. Vogliamo ricordare che nel 2004 la raccolta differenziata in questi Comuni è arrivata al 15 per cento; è il 35 per cento quello che prevede il Decreto Ronchi. Come viene da dire in questi casi, meglio tardi che mai. Considerando che gli obiettivi di COSEA erano, tempi or sono, di sviluppare e consolidare la raccolta differenziata con una politica incisiva.

Oggi, a discarica esaurita, mi riferisco a Ca' di Ladri, si comincia ciò che si è interrotto un po' di anni fa, cioè adottare misure mirate. Non aggiungo altro. Farei presente al COSEA che i buoi sono già scappati dal recinto; e chiedo all'Assessore Burgin se considera anche lei un po' tardiva questa misura adottata da COSEA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Le misure tendenti a valorizzare il rifiuto non sono mai da considerarsi tardive; sono, viceversa, a mio modo di vedere, sempre e comunque ben accette. Poi è chiaro che uno può dire meglio tardi che mai. All'entusiasmo del Consigliere Venturi io segnalo la necessità, che io avverto, di un approfondimento; giacché la tipologia di rifiuto che viene enunciato nell'articolo, che anch'io ho letto stamattina, e peraltro fa seguito a iniziative che un po' tutte le società di gestione hanno messo in campo, la tipologia del rifiuto ascrive a produttori di tipo commerciale e non domestico.

E quindi lì bisogna vedere; perché questa materia è molto controversa e le scorciatoie sono facili. Bisogna vedere se precedentemente quella tipologia di rifiuto era, nei singoli Comuni, catalogata come speciale assimilabile o come urbano. Perché, se fosse catalogata come speciale, non andrebbe a migliorare la percentuale di raccolta differenziata che veniva citata prima, del 24,87 per cento.

BOZZA NON CORRETTA

In questo senso, io credo che il prossimo piano dei rifiuti, al quale i nostri uffici stanno lavorando, ma non è una cosa che si fa in tre giorni, io credo che il nostro piano dei rifiuti debba andare oltre questa distinzione; o, meglio, tenendo presente questa distinzione, debba porsi l'obiettivo di pianificare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti tanto quelli urbani quanto quelli speciali, perché, poi, se alla fine utilizzano la medesima discarica, come nel caso in oggetto, è evidente che noi facciamo la pianificazione solamente su una parte del rifiuto che va a consumare e, in ultima analisi, esaurire la discarica.

In questo senso io - voglio dire - saluto con favore l'iniziativa del COSEA; segnalo che una iniziativa analoga, da diversi mesi, è stata avviata da GEOVEST nell'area di sua competenza. E con l'occasione ricordo un importante convegno che GEOVEST ha organizzato, invitando fra gli altri anche la Provincia di Bologna, nella persona del suo Assessore, lunedì prossimo, 23 maggio. E quindi colgo l'occasione per riportare a quella data la possibilità di un approfondimento.

Tutto questo si inserisce in uno sforzo che la nostra Provincia da anni ha messo in campo a favore della raccolta differenziata, che ha portato a risultati ancora incompleti rispetto all'obiettivo; e che, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda questa Giunta, noi abbiamo inteso continuare ed intensificare. Sotto questo aspetto, ricordo che il primo progetto di raccolta porta a porta vero, che coinvolge tutti i cittadini del territorio, è stato fortemente voluto dalla Provincia, a fianco del Comune di Monteveglio, e comincerà il 6 di giugno, quindi tra tre settimane, in quel territorio.

E' un tassello che voglio citare per ribadire l'impegno che noi abbiamo messo in campo per la raccolta differenziata; e avendo a mente, avendo ben chiaro che questa è una costruzione fatta di tanti piccoli mattoni e non di slanci isolati. E' assolutamente facile notare che

BOZZA NON CORRETTA

la percentuale della raccolta differenziata, nel 2003, della nostra Provincia, era 24,87; noi stiamo lavorando - e i soggetti gestori stanno facendo la loro parte - per aumentare questi numeri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La Segreteria, in modo puntuale, mi faceva rilevare che l'interrogazione 42 è relativa allo stesso tema. O sbagliamo? Sì? Ci abbiamo provato a toglierne uno. Bene.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. Salta la prima.

Oggetto 2. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Bene. Intanto ricordo agli interpellanti e a tutto il Consiglio provinciale che la linea Bologna/Vignola è già completamente elettrificata e, quindi, già pronta ad ospitare e accogliere l'immissione di materiale elettrico. In particolare, per quanto riguarda la interrogazione, il programma previsto sulla linea Bologna/Vignola fa riferimento agli seguenti treni: due elettromotrici già acquistate da Atc presso le Ferrovie Belghe e due elettromotrici Ansaldo tipo E122, ordinate nell'ambito dei finanziamenti 910/86 per l'ammodernamento della ferrovia; i finanziamenti che sono stati utilizzati per ripristinare la linea ferroviaria Bologna/Vignola.

Le prime attività messe in esercizio saranno i due treni belgi. Da contratto, una volta che il primo entra in esercizio, il secondo dovrà seguire entro tre mesi dal primo. I motivi per cui non sono ancora stati messi in esercizio sono dovuti alle impegnative, ne abbiamo discusso più volte in queste settimane, e prescrizioni del CESIFER, che è la struttura che deve certificare la circolabilità dei treni sulla rete FS, nel caso della ferrovia Bologna/Vignola, sulla tratta appunto Casalecchio/Bologna.

Nel caso che la procedura di omologazione non comportasse nuove prescrizioni, la prima elettromotrice potrà operare sin dal prossimo mese di settembre; in occasione inoltre di un primo significativo potenziamento

BOZZA NON CORRETTA

del servizio nelle ore di punta. Come sapete, oggi il cadenzamento è fissato ad un'ora. L'obiettivo è quello di far coincidere l'immissione del materiale elettrico con la possibilità di poter prevedere anche un potenziamento del servizio, soprattutto per le ore di punta.

Per quanto concerne invece le altre due elettromotrici, quella della Ansaldo, sono sorti da tempo alcuni problemi sul materiale, che hanno dato luogo ad un contenzioso anche legale tra Atc e Ansaldo, che si è di recente risolto positivamente. Questo è un tema che, come sapete, ha sostanzialmente bloccato per diverso tempo, troppo tempo, l'immissione anche di questo materiale rotabile elettrico sulla linea Casalecchio/Vignola. Pertanto si può ritenere, anche per questo tipo di materiale, che entro la prossima estate 2006, parlo della primavera/estate del 2006, anche questi due treni, oltre ai due ai quali facevo riferimento poco fa, potranno finalmente essere disponibili.

Oltre alle elettromotrici, alle quali facevo riferimento poco fa, la FER ha in previsione l'acquisto di quattro ulteriori convogli elettrici da destinare in parte anche alla ferrovia Bologna/Vignola. Tutto questo materiale sarà dotato del nuovo apparato di sicurezza SCMT. Come amministrazione provinciale siamo impegnati a sollecitare, nelle sedi opportune, in particolare la FER; l'abbiamo fatto di recente, in occasione delle ultime assemblee convocate appositamente, proprio per fare una verifica in ordine agli investimenti di cui parlavo; lo faremo nelle prossime settimane, proprio per tenere i tempi e per potere dare un servizio autenticamente corrispondente alle esigenze degli utenti della linea ferroviaria Bologna/Vignola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - L'Assessore Venturi è stato estremamente preciso dal punto di vista dei contenuti della risposta; anche se delle motrici, al momento, non si vedono ancora.

BOZZA NON CORRETTA

Nel senso che la prima, secondo le previsioni, arriverà a settembre, poi ne seguirà, in base a quel contratto che è stato citato all'inizio della risposta, ne seguirà una entro tre mesi dalla prima. Il che vuol dire che la prima, se parte da Bologna e arriva a Vignola, prima che arrivino quei tre mesi che portano alla seconda, dovrà andare avanti e indietro. Cioè potremo dire che c'è il servizio elettrico però con una sola motrice. Poi ne arriverà una seconda; poi, nel 2006, ne arriveranno altre due; poi, addirittura, si arriva a otto, nel senso che la FER all'improvviso fa le cose in grande e ci dice che alla fine ne avremo altre quattro. Quindi avremo ben otto motrici sulla linea.

La risposta, ripeto, è puntuale dal punto di vista dei dati; non nasconde niente. Però io credo che l'Assessore, così come ha detto che si è impegnato in queste assemblee della FER, dovrà continuare a impegnarsi per seguire le scadenze che sono state individuate. Poi capisco che ci sono dei controlli esterni e quindi che alcune cose non dipendono ovviamente né dall'Assessore né da chi gestisce il servizio; credo però che sarebbe opportuno arrivarci in fondo.

Così come sarebbe opportuno arrivarci in fondo per la Ferrovia Bologna/Porto Maggiore, dove non c'è ancora l'elettrificazione. Quindi qui il problema delle motrici si porrà in un secondo tempo. Intanto bisognerebbe elettrificare. Anche perché nei programmi della Giunta mi risulta che sia molto sentito il problema dell'utilizzo del mezzo ferroviario, per quanto riguarda gli spostamenti dei pendolari; è sentito anche dal sottoscritto. Ragion per cui ritengo che ci torneremo, nel corso del mandato, su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Faccio un passo indietro perché nelle comunicazioni della Giunta ho saltato l'oggetto 39, iscritto in specifico come comunicazione della Presidente, in base allo statuto, in merito alla designazione del rappresentante del collegio sindacale in

BOZZA NON CORRETTA

Autostazione S.p.A. Quindi do la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Ovviamente tenendo conto dei criteri e degli indirizzi che sono relativi alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti della Provincia presso Enti, aziende e istituzioni, che abbiamo formulato nel luglio dell'anno scorso, io, avendo presente evidentemente anche il suo curriculum professionale, ho designato la dottoressa De Luca Maria Isabella quale membro del collegio sindacale di Autostazione S.p.A., in qualità di Presidente. Il curriculum eventualmente è a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Torniamo alle interpellanze. Salta l'oggetto 3 e l'oggetto 4.

Oggetto 5. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Allora, per quanto riguarda il primo punto, cioè la realizzazione dell'autonomia funzionale organizzativa del Consiglio, secondo quello che è stabilito dallo statuto e dal regolamento, io posso dire che viene formulata una proposta concreta e coerente nell'ipotesi di riassetto organizzativo dell'Ente, che, come ho già avuto modo di affermare anche nella riunione dei Presidenti dei Gruppi, si conclude entro il 30 giugno. E l'iter di confronto di valutazione e di approvazione è in corso; appunto, ha termine entro il 30 giugno, e l'iter sta procedendo secondo la tabella di marcia prevista.

Per quanto riguarda il secondo punto, gli strumenti indotti al Consiglio per effettuare il controllo strategico, saranno tre. Primo: un rapporto sullo stato di avanzamento dei progetti correlati ai programmi di bilancio. Questo rapporto sarà presentato al 30 giugno e al 31 dicembre. Secondo: il rapporto di metà mandato, che sarà presentato dalla Giunta sul programma di mandato. Tre: a richiesta, verranno forniti dati e analisi derivanti dai rapporti del controllo di gestione e del controllo sulla legittimità degli atti.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda l'ultimo punto, relativo all'avviamento delle procedure per eleggere il difensore civico provinciale, a questo riguardo sappiamo tutti che si è pervenuti all'orientamento di fare una convenzione con il difensore civico regionale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola prima a Guidotti.

GUIDOTTI - Ringrazio l'Assessore...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - L'Assessore d'una volta.

GUIDOTTI - E' anche Assessore di se stessa, Assessore degli Assessori, non so. In qualche modo devo rimontare, insomma; bisogna recuperare in qualche modo. Allora, ringrazio la Presidente della correttissima risposta che mi ha fornito; e in funzione della quale è evidente che anche il tempo... pregherei la Presidente e il signor Vicepresidente... se no li chiamo Assessori di nuovo... che anche il tempo ha la sua parte, perché è ovvio che quando io ho interrogato per sapere che fine aveva fatto il difensore civico, non era stato ancora definito. Ma oso - oso - pensare che anche le mie quasi quotidiane e reiterate suppliche, imparare che cosa si fa del difensore civico, abbiano finalmente portato a una ipotesi di soluzione che io avevo caldeggiato quindici anni fa.

Ecco, siamo arrivati alla conclusione che io avevo proposto quindici anni fa e che reiteratamente, per quindici anni, mi hanno sempre risposto di no. Ringrazio però per averlo capito. Sono altresì molto interessato degli strumenti per il controllo strategico; e ringrazio che siano stati individuati quali strumenti si intendano attivare. Quando li vedremo in funzione. E vedremo non solo in funzione gli strumenti per il controllo strategico ma vedremo anche i risultati che avranno portato questo controllo strategico, che è uno degli strumenti a disposizione del Consiglio per controllare le attività di questo Ente e le attività della Giunta.

BOZZA NON CORRETTA

Potremmo dire che siamo altrettanto soddisfatti, perché per adesso abbiamo solo un lancio di agenzia che ci dice che il controllo strategico, anche in virtù - anche qui - di reiterate interrogazioni e interpellanze, che assieme ai Colleghi di Forza Italia abbiamo fatto, siamo riusciti a portare a casa.

Sostanzialmente, lo statuto ha, al suo interno, il regolamento del Consiglio ha, al suo interno, una serie di garanzie per il Consiglio e per i controlli che il Consiglio può esercitare nei confronti della Giunta, per emendamenti che le minoranze hanno portato in corso d'opera. Il difensore civico, e il controllo strategico, uno è stato attivato... attivato... è stata scelta la forma di attivazione; nell'altro è stata annunciata l'attivazione. Anche qui sollecitazione delle minoranze.

Quello che posso dire è che la maggioranza non è particolarmente... la maggioranza e il governo di questa amministrazione non sono particolarmente veloci nel predisporre gli organi di cui oggi abbiamo notizia. Però possiamo dire che quando la minoranza, con annuale reiterazione, continua a chiedere le stesse cose, dopo qualche anno poi ottiene soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene. Consigliere Finotti, ritiene sufficiente? Bene. Allora, facciamo l'oggetto... dunque, l'oggetto... salterei per un momento - poi ve lo spiego - il 6 e il 7, farei l'oggetto 8, dell'Assessore Montera.

Oggetto 8. Risponde l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. Ci terrei a sottolineare che mi si dà la possibilità di rispondere a questa interrogazione perché, in realtà, la volta scorsa questa era già in lista, poi, per una questione d'ufficio... Devo parlare più piano? Ah, meno veloce. Meno rapida. Bene, la risposta è complessa; perché la domanda è molto importante. Il Parmigiano Reggiano, in effetti, versa in una situazione critica da vari mesi, per alcune ragioni: quotazioni di

BOZZA NON CORRETTA

mercato basse, calo dei consumi, incremento delle giacenze. Di fronte a questa grave crisi, le Province che sono ricomprese nel comprensorio del Parmigiano Reggiano, e cioè Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Mantova anche, si sono incontrate, e si incontreranno il primo giugno, per ragionare su alcune ipotesi di sostegno a questo settore in crisi.

Nel primo incontro, che abbiamo avuto il 4 marzo scorso, le Province hanno sottoscritto e condiviso una lettera ancora una volta al Ministro Alemanno per proporgli il problema e soprattutto per proporgli alcune azioni. Questo documento evidenziava la necessità di procedere all'introduzione di una contribuzione differenziata finalizzata alla modulazione dell'offerta, per potere garantire un equilibrio di mercato. C'è un ragionamento su quella lettera che riguarda l'incremento produttivo del Grana Padano; e, d'altronde, l'aumento, anche se più contenuto, della produzione del Parmigiano Reggiano. Entrambe le questioni, evidentemente, rendono l'adozione di alcune misure necessarie.

Si chiede inoltre al Ministero che si faccia interprete di queste esigenze, quelle dei produttori, presso l'autorità garante della concorrenza e del mercato. Si chiede inoltre, in estrema sintesi, in quella lettera, che venga garantita ai produttori la possibilità di operare all'interno di un sistema di regole certo, equo ed imparziale; e si chiede venga ripristinata la competenza dei TAR sul contenzioso in materia di quote latte. Perché la finanziaria del 2004 aveva attribuito queste funzioni alla magistratura ordinaria, togliendole al TAR; e questo ha creato uno scompenso.

In estrema sintesi, quali misure noi proponiamo? L'applicazione rigorosa del disciplinare di produzione; l'intentisificazione dei controlli relativi al regime delle quote latte; lo sviluppo delle vendite sui mercati esteri; il consolidamento del mercato interno, incrementando i

BOZZA NON CORRETTA

consumi e sfruttando nuovi canali distributivi legati ai moderni stili di vita, in sintesi una nuova educazione alimentare, che valorizzi anche l'utilità di consumare il prodotto; la riorganizzazione del sistema produttivo, razionalizzando la rete dei caseifici; la costruzione di una struttura nazionale di difesa dalla pirateria agro alimentare, per salvaguardare le produzioni DOP e IGP sui mercati europei e mondiali. Un esempio per tutti: nei mercati esteri il Parmigiano viene spesso imitato; anzi, direi che è il bene gastronomico più imitato. Diventa Regianito in Argentina, Parmesao in Brasile, Parmesano in Sud America e Parmesan negli Stati Uniti o in Australia. Inoltre, noi proponiamo che si valorizzi anche il burro nel circuito dei prodotti del Parmigiano Reggiano.

Tra le altre cose, c'è una crisi che - diciamo - peggiora la crisi già in essere; e cioè la decisione del comitato di gestione latte di Bruxelles, riunitasi ad aprile, negli ultimi giorni di aprile, di ridurre gli aiuti all'ammasso privato di Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Adesso io sintetizzo. La riduzione media degli aiuti è calcolata su una tonnellata di formaggio, che rimanga in ammasso per la durata massima di 180 giorni per il Grana e 225 per il Parmigiano. Negli ultimi anni il contributo UE si è ridotto del 59 per cento per il Parmigiano e del 61,5 per il Grana.

Un ultimo dato, che è contenuto nella interrogazione, riguarda il numero dei caseifici presenti in Provincia di Bologna. I dati si riferiscono all'anno 2004. Nel corso di questi ultimi anni il numero dei caseifici bolognesi ha subito una costante riduzione. Erano 17 nel '95, 13 nel 2001, 10 attualmente. I quantitativi di latte lavorato sono rimasti invece pressoché invariati; segno di un positivo processo di concentrazione e riorganizzazione produttiva del settore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti, è un errore quella... Sì, bene. Prego, Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA

SABBIONI - Bene. Ringrazio l'Assessore Montera per la puntualità relativa alle risposte; anche se la Provincia non ci potrà far molto, obiettivamente. Penso che ci possa fare di più il nuovo Assessore regionale; ma non per offendere il nostro Assessore all'Agricoltura. Abbiamo un nuovo Assessore regionale che ha passato una vita in Provincia, l'Assessore Rabboni, all'Agricoltura. Probabilmente, non solo per salutarlo, per chi lo conosce bene, ma sarebbe forse, su un tema come questo, opportuno poterlo incontrare, quando poi sarà nominato Assessore a tutti gli effetti ed entrerà nel vivo delle problematiche, nella nostra Commissione, per esaminare un tema, come quello della produzione del Parmigiano Reggiano, che è di particolare interesse non soltanto per il nostro territorio ma un po' anche per l'Italia.

Noi siamo famosi per il Parmigiano anche nel mondo. Tant'è che il formaggio, se uno va in giro un po', quando chiede che cosa... a uno straniero, quando chiedi "cosa vuoi", "Parmisan". Nel senso che, in effetti, è un prodotto tipico molto particolare, molto conosciuto, che va preservato, che va garantito. E quindi credo che occorra intervenire con azioni importanti, da parte della Provincia ma anche da parte della nostra Regione, in coordinamento con le varie Province, che sono interessate alla produzione.

Probabilmente non avremo la concorrenza dei cinesi sul Parmigiano Reggiano; però, obiettivamente, ci sono tutta una serie di... No, non ci sarà la concorrenza dei cinesi sul Parmigiano Reggiano, almeno me lo auguro. Però è evidente che ci possono essere altri tipi concorrenza. Ci hanno provato con altri formaggi, che non somigliano neanche lontanamente al Parmigiano Reggiano, anche in altre Regioni d'Italia. Allora credo che su questa tematica - e lo ripeto - ci voglia una certa attenzione; ovviamente anche il Governo dovrà intervenire. Ma sul piano locale sono gli

BOZZA NON CORRETTA

sforzi maggiori che dobbiamo mettere in essere. Grazie Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, facciamo l'oggetto 6 e 7. Chiederei all'Assessore di rispondere a entrambi, perché c'è il Consigliere Lorenzini che li ha presentati tutti e due.

Oggetto 6 e 7. Prego.

BURGIN - Sicuramente, volentieri. Assumo che, comunque sia, risponderò a una per volta. Allora, l'interpellanza numero 6, presentata dal Consigliere Lorenzini, fa riferimento a quale strategia l'Ente intende intraprendere per rilanciare la raccolta differenziata. Io faccio una premessa. Di fronte a questo tipo di interrogazioni, io esprimo l'opinione che la vastità della tematica, che non riporta ad una situazione puntuale, offre la possibilità di un approfondimento in sede di Commissione, visto che il Consiglio ha recentemente nominato la Settima Commissione; che, qualora richiesto, vede la mia più totale disponibilità a ragionarne assieme.

Per cui, con questa premessa, sono assolutamente consapevole che, qualunque risposta io possa dare in questa sede e nei tempi propri di una interrogazione, sarà una risposta parziale. Voglio richiamare per sommi capi cosa abbiamo fatto fino adesso. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di offrire al ragionamento comune i dati disponibili, con la presentazione del report dell'osservatorio dei rifiuti, per il 2003, presentato nell'incontro pubblico che abbiamo fatto - vado a memoria - a novembre dello scorso anno a Casalecchio. Questo è servito, oltre che come primo momento di confronto, a fissare qual è il riferimento sul quale si va a costruire da qui in avanti. E' servito anche a far vedere che non si parte dal punto zero ma si parte da una situazione articolata e composita, dove ci sono problemi a fianco di situazioni positive. Quindi punto numero uno: i dati.

BOZZA NON CORRETTA

Punto numero due: il piano. I nostri uffici stanno lavorando; è un lavoro estremamente ampio, anche perché l'obiettivo che ci siamo voluti dare è assolutamente ambizioso. Nella prossima pianificazione, a differenza delle precedenti, noi vogliamo individuare e mettere sotto controllo non solo i flussi degli urbani, dei rifiuti urbani, ma anche degli speciali; per la ragione che enunciavo poco prima, rispondendo alla question time del Consigliere Venturi. E' assolutamente insufficiente - la dico così - che noi andiamo a spaccare il capello in quattro dei rifiuti urbani, quando questi, dal punto di vista del volume e del peso, sono un quarto del complessivo dei rifiuti. Allora ci sono un tre quarti - vado così, a braccio - di rifiuti speciali che noi dobbiamo mettere in qualche modo sotto controllo; anche se esiste una normativa comunitaria, nazionale e quant'altro, che individua nei rifiuti speciali una merce sostanzialmente libera dal commerciale.

Per cui bisogna compendiare le esigenze del libero mercato, che l'Unione Europea ci impone, con i nostri diritti di pianificazione, che nessuna normativa di libero mercato può toglierci. E' un obiettivo ambizioso, che serve anche a dire: il piano dei rifiuti - io ho detto agli uffici - preferisco portarlo un attimo dopo ma preferisco portarlo più completo, più incisivo, rispetto a quello che potremo avere in tempi affrettati.

La terza cosa che abbiamo fatto si inserisce nella negoziazione di ATO, assolutamente offuscata da altre tematiche. C'è però la decisione che in quella sede gli Enti locali hanno preso, di andare a tariffa, nell'anno 2006, per tutti i Comuni al di sopra di quel numero di abitanti che - vado a memoria - sono cinquemila ma potrei sbagliarmi. Ma il concetto è: riteniamo che il passaggio a tariffa sia assolutamente fondamentale per poter attivare qualunque iniziativa per la riduzione dei rifiuti. Se noi non abbiamo un sistema che in qualche modo va a correlare

BOZZA NON CORRETTA

ciò che il cittadino paga alla sua individuale produzione dei rifiuti, non avremo gli strumenti per soddisfare quello che è fissato come primo obiettivo dal Decreto Ronchi. La tariffa è la base, la disponibilità di una gestione a tariffa è la base perché si attivino politiche di riduzione e di differenziazione.

La quarta e ultima cosa che richiamo in questa sede, sapendo che la risposta è inevitabilmente parziale, e quindi rimando alla discussione in Commissione, per la quale mi do fin d'ora disponibile, il quarto elemento che richiamo, lo richiamavo prima, nella risposta al Consigliere Venturi, è l'attivazione della raccolta porta a porta a Monteveglio. Ora, Monteveglio è un Comune di 4.500 abitanti; mi si potrebbe dire che la cosa è assolutamente irrilevante. E' altrettanto evidente e quindi lo completo in questo senso: quello che si va a fare a Monteveglio è un progetto pilota, che dovrà servirci come base di riferimento per ogni possibile sviluppo.

A Monteveglio non c'è solamente una gestione comune HERA; c'è una gestione che vede in prima fila la nostra Provincia e ATO. La nostra Provincia per quanto riguarda evidentemente la pianificazione, il supporto, il coordinamento e quant'altro; ATO per quanto riguarda il monitoraggio dei costi. Perché ho avuto molti Sindaci, fino adesso, che mi hanno detto: sono pronto a fare il porta a porta; ma quanto costa? E' assolutamente evidente che l'attuale sistema - veniva richiamato in altre situazioni - di gestione e smaltimento dei rifiuti valorizza al massimo il profitto che i gestori hanno dallo smaltimento. Cosa che è totalmente al di fuori della possibilità, da parte nostra, di incidere.

Noi vogliamo fare quello progetto avendo in mente che dobbiamo monitorare i costi e capire esattamente quanto costa la raccolta porta a porta. Perché sono assolutamente convinto che i maggiori oneri derivanti dalle operazioni di raccolta possono essere compensati dai risparmi che si

BOZZA NON CORRETTA

generano non avendo più lo smaltimento. Se noi siamo in grado di raggiungere questo obiettivo e poter dire ai cittadini e ai loro Sindaci "la raccolta porta a porta costa uguale" o costa una qualche cifra non rilevante in più - la dico nel termine e nel modo più flessibile possibile - io sono convinto che questa operazione potrà essere estesa ad una lunga serie di Comuni.

E' chiaro che se, viceversa, ci ritroviamo, come ci è successo a ottobre, quando con ATO siamo andati per la riunione dei Comuni a dire "per la raccolta differenziata al 40/50 per cento i vostri cittadini dovranno sborsare il 50 per cento in più", perché questa è la base, poi c'era tutta una trattativa da fare ma la cito solamente come esemplificazione, la base che ci poneva HERA. Però, se i cittadini devono pagare di più, i Sindaci si tirano indietro. Monteveglio è il punto di partenza per questo progetto pilota; e siamo convinti che ci darà le basi e gli strumenti per estendere. E, in questo modo, per raggiungere percentuali di raccolta differenziata molto molto superiori rispetto al 24,87 che ci ha consegnato l'ultimo anno esaminato, che è il 2003.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Bene. Grazie, Assessore, della risposta. L'interrogazione aveva poi due punti di domanda; al secondo non mi è giunta risposta. Tuttavia, capisco che il tema dei rifiuti e della raccolta differenziata sia un tema complesso; soprattutto per certe piccole realtà, magari di montagna. Io ho citato, nella interrogazione, il lavoro dell'osservatorio provinciale dei rifiuti. Mi pare, tra l'altro, un ottimo lavoro; è uno di quei pochi osservatori che tra l'altro elabora un corposo materiale, che è senz'altro utile per capirne i meccanismi e, eventualmente, prevedere anche strategie future.

Io ho sentito già più volte, da parte dell'Assessore, parlare di questa sperimentazione di Monteveglio. Il Comune di Monghidoro la fece sette/otto anni fa, che poi ha

BOZZA NON CORRETTA

abbandonato immediatamente per i costi proibitivi della raccolta differenziata porta a porta, in territorio di montagna - quindi mi limito ai territori di montagna - per la scarsa capillarità che ha di punti di raccolta e tanti chilometri di percorrenza, è resa totalmente inefficiente. Da lì nasce il progetto della sperimentazione del trita rifiuti, a Monghidoro, applicato al secchiello della cucina; che, invece, secondo i nostri calcoli, dovrebbe ridurre di dieci volte il costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, almeno per la parte umida, che sappiamo essere all'incirca del 30 per cento. Io, nella interrogazione, ho parlato di quale rilancio intenda adoperarsi la Provincia per vedere incrementare quel 25 per cento di raccolta differenziata che lei citava poc'anzi. Sappiamo che Ronchi, il Decreto Ronchi, la Legge Ronchi, aveva previsto, già nel 2003, il raggiungimento del 35 per cento e siamo molto lontani.

Ora, l'altro tema era invece quello legato alla percentuale di raccolta differenziata in montagna. Il suo predecessore, l'Assessore Clo, parlava di accontentarsi del 25 per cento di raccolta differenziata in montagna, comprendendo che i costi di raccolta differenziata in montagna sono esorbitanti. A questo proposito, mi piacerebbe capire se questo concetto, se questa previsione, se questo obiettivo è ancora attuabile oppure no.

Direi che va bene senz'altro il dibattito in commissione; anche se mi parrebbe che le strategie, però, dovrebbero essere proprie dell'amministrazione. In Commissione senz'altro potremo esaminare di tutto e di più; ma le strategie per rilanciare quella curva del grafico della raccolta differenziata in Provincia, che si è appiattito, quali possono essere... Ecco, ritengo che forse dovevano venire fuori dall'amministrazione. Comunque ringrazio della risposta e aspetto, però, ancora di capire se ci potranno essere deroghe al 35 per cento per i Comuni della montagna. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora facciamo l'interrogazione numero 7.

Oggetto 7. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Questa interpellanza è stata depositata il 29 marzo; conseguentemente abbiamo provveduto a richiedere informazioni a soggetti istituzionali coinvolti nei casi segnalati, più precisamente ad ARPA, ATO, HERA. Si è accertato che si tratta di due eventi distinti, verificatisi in tempi diversi. La problematica legata al depuratore di Budrio risale all'estate scorsa ed è stata riportata sui giornali in seguito ad un intervento del NOE, richiesto dalla Procura, per accertare una segnalazione di presenze di rifiuti stoccati abusivamente nell'area del depuratore.

Per le indagini, il NOE ha richiesto il supporto tecnico di ARPA, che ha effettuato analisi dello scarico e prelevato campioni di rifiuti e terreno all'interno dell'area del depuratore. Gli esiti dei referti, essendo parte integrante di una indagine della Procura ancora in corso, sono soggetti a segreto istruttorio. Si è comunque appreso che è stata rilevata la presenza di rifiuti liquidi stoccati in fusti, rifiuti misti, ferrosi e plastici, stoccati sul suolo. Le aree di stoccaggio e i rifiuti rinvenuti sono stati posti sottosequestro dal NOE e tutt'ora sono in tale situazione.

Per quanto riguarda le autorizzazioni allo scarico delle acque depurate, queste risultano rilasciate al Comune di Budrio e sono tutt'ora valide. Non risultano altri tipi di autorizzazione di matrice ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, il Comune di Budrio ha richiesto, in data 31 dicembre 2003, ad ATO 5, in attesa di definire il passaggio al gestore idrico integrato, la possibilità di prorogare il contratto alla ditta CEA. ATO 5 rispondeva in data 23 gennaio 2004 con l'autorizzazione a prorogare tale contratto; oppure, in alternativa, a conferire anticipatamente il servizio ad HERA S.p.A.. Il

BOZZA NON CORRETTA

servizio di fognatura e depurazione del Comune di Budrio è stato quindi affidato dal Comune di Budrio ad HERA intorno al marzo 2004, probabilmente solo come gestione provvisoria discarica ed impianto di titolarità del Comune. Al momento dell'intervento del NOE erano comunque presenti i tecnici di HERA e del Comune di Budrio.

Da contatti telefonici intercorsi con ARPA, dai quali ci attendiamo segua un responso scritto, si è accertato che il secondo evento, indicato dal Consigliere Lorenzini, dovrebbe essere relativo a segnalazioni di cittadini che lamentavano problematiche ambientali originate da uno stabilimento produttivo sito in località Cento di Budrio e dedito alla produzione di calcestruzzo. Tale evento, molto più recente, in quanto l'ultimo sopralluogo di ARPA risale alla settimana successiva la presentazione della interpellanza, presentava soprattutto problematiche legate alle emissioni in atmosfera da fonti diffuse - polvere - e concentrate dai camini, nonché rumorosità.

Per quanto riguarda le acque di scarico, queste vengono tutte convogliate nella pubblica fognatura del capoluogo e non sono risultate causa di particolari problematiche. ARPA non ha ancora predisposto la relazione definitiva su quanto accertato; ma ha anticipato l'intenzione di elevare verbali di accertata violazione, ai sensi della normativa in materia di inquinamento atmosferico, per la presenza di alcune immissioni attive senza autorizzazione e di richiedere l'emanazione di apposita ordinanza sindacale atta a intimare alla ditta un rapido adeguamento tecnico amministrativo in merito alle varie matrici ambientali, con particolare riferimento al rumore e alle polveri.

Ulteriori chiarimenti e specificazioni potremo metterle a disposizione, in particolare alla prima parte dell'interpellanza, non appena perverranno i resoconti ufficiali degli organi preposti al controllo e dalla Procura.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Bene. Apprendo dall'Assessore che è tutto sotto controllo. Ringrazio per la puntuale risposta. Attendiamo magari gli aggiornamenti, appena ci saranno i dati conclusivi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, facciamo l'ultima. Saltiamo l'oggetto 9. Facciamo l'oggetto 10.

Oggetto 10. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Per dire che il materiale è a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie. Prendo atto. L'unica cosa, come già in altre occasioni, chiedo al Presidente di lasciare scritta l'interpellanza, per potere, una volta studiato il materiale, potere replicare alla cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Benissimo. Passiamo alle delibere. Allora, la prima, questo parto che mi ricorda quasi il tema del CUP, sulle Commissioni elettorali siamo quasi a tiro ma non siamo arrivati a concludere la composizione. Vi informo che soprattutto è un problema di reperimento di persone, insomma, a trovare le persone per le Commissioni; poi abbiamo alcuni problemi di equilibrio all'interno delle Commissioni, che riguardano la maggioranza consiliare. Quindi rimandiamo per una settimana ancora. Va bene? Bene.

Oggetto 46. L'Assessore Montera.

MONTERA - Si propone all'attenzione del Consiglio l'approvazione di questo protocollo di intesa che riguarda la Provincia di Bologna, l'Università degli Studi, la Facoltà di Agraria, per attivare in maniera un po' più istituzionalizzata e formale una collaborazione sui temi riguardanti l'agricoltura. Già la Provincia di Bologna, con le funzioni delegate dalla Legge Regionale 15/97, si è posta, negli anni scorsi, e si pone l'obiettivo anche in

BOZZA NON CORRETTA

questo mandato, di sostenere e valorizzare il comparto agricolo non soltanto dal punto di vista produttivo ma - diciamo - anche in relazione alle altre dinamiche territoriali, siano esse ambientali, economiche, turistiche o sociali.

Siamo di fronte ad un contesto in cui la riforma della politica agricola comunitaria e tutte le trasformazioni che queste imporranno anche nel nostro territorio provinciale prevedono anche la capacità delle istituzioni di sviluppare politiche significative per le zone rurali, mirate alla sostenibilità e alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Diciamo che tutto questo si traduce in una volontà di attivare un rapporto un po' più strutturato con l'Università di Bologna, la Facoltà di Agraria, con la quale peraltro noi fino adesso abbiamo collaborato, tramite, per esempio, rapporti e relazioni con docenti singoli ed esperti.

E con questo protocollo si intende, invece, stabilizzare questo rapporto fra le due istituzioni. Adesso, quella che si propone è una intesa, in questo caso non con contenuti specifici, salvo quelli che elencavo prima, e di volta in volta ci si riserva di andare a stipulare convenzioni per progetti che riterremo, la Facoltà di Agraria e la Provincia, di utilità a sostegno dell'agricoltura. Io mi limiterei a dire questo, anche perché abbiamo approfondito il tema in Commissione consiliare. Dico un'ultima cosa.

In Commissione era stata rilevata una incongruenza nello scema di protocollo di intesa, che abbiamo emendato sulla base delle sollecitazioni emerse in quella sede; e quindi abbiamo inserito il termine della scadenza dell'intesa prevista al 31 dicembre 2009, mettendo questa frase: "in rapporto al periodo presunto del presente mandato amministrativo", perché in effetti era scritto in maniera scorretta. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Allora, intanto esprimo un giudizio positivo su questa collaborazione tra l'Università, quindi professionisti, docenti, con il mondo dell'agricoltura. Anche perché c'è questa finalità, che è sostegno e valorizzazione del comparto agricolo, che va fatto in particolare con la formazione, che va fatto con una presenza anche sul territorio; e che decisamente presenta aspetti, da questo punto di vista, positivi, non solo per la valorizzazione delle produzioni tipiche ma anche per andare verso quello che è un grande tema, cioè il ricambio generazionale e quindi, in sostanza, la formazione soprattutto dei giovani produttori agricoli.

Sapendo che c'erano anche delle indicazioni operative, in Commissione abbiamo approfondito la meccanizzazione del settore vitivinicolo, questo tavolo agro alimentare, che credo anche questa sia una intuizione molto positiva, tutto questo studio sull'impatto ambientale; cioè mi piace che si lavori anche su progetti. Volevo un attimo chiedere anche questo approfondimento sul territorio del circondario di Imola, che è un territorio che è rurale, agricolo, dove c'è una agricoltura che è molto forte, sapere se ci sono queste intese; cioè come inserire il circondario di Imola, sapendo che ha una convenzione che riguarda tutta la Provincia. Ma come utilizzare questa opportunità.

Mi viene in mente che sul quel territorio è il terzo anno che si sta portando avanti, per esempio, un progetto di zonizzazione vitivinicola, insieme ai colli bolognesi; quindi non solo i colli di Imola ma insieme anche ai colli bolognesi. E che rappresenta un valore aggiunto notevole. Cioè come inserire in questa convenzione... Oppure se è stato previsto questo; o se si intende. Perché le opinioni, la nostra opinione è quella di coinvolgere - diciamo così - anche queste istituzioni in quelli che sono poi i singoli progetti, le singole indicazioni operative, riferite a

BOZZA NON CORRETTA

progetti singoli. Facevo prima l'esempio della zonizzazione; ma ce ne possono essere tanti altri. Cioè come realizzare, utilizzando anche l'opportunità dell'istituzione circondario, questa opportunità, che io credo che debba essere accolta. Anzi, è una richiesta in questo senso, che svolgo e che faccio; pur mantenendo ovviamente questo giudizio estremamente positivo sulla convenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Come già annunciato in Commissione, siamo favorevoli a questo accordo che viene fatto assieme all'Università di Bologna. Siamo favorevoli non solo perché l'accordo è raggiunto ma anche perché parte già anche operativamente; infatti sono già in essere dei progetti e non rimane semplicemente una cosa sulla carta.

A questo, però, come abbiamo riferito in Commissione, il Consigliere Sabbioni, io e altri Consiglieri di Forza Italia, crederemmo opportuno che si potesse arrivare ad un accordo generale fra la Provincia, anche in altri settori, con l'Università di Bologna, proprio per sfruttare la grande importanza, la grande capacità che l'Università di Bologna da sempre ha dimostrato. Quindi, sì, favorevolissimi a questo passaggio, però nella speranza che la Provincia si mobiliti anche per raggiungere altri accordi anche in altri settori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Molto velocemente, per annunciare anche il voto. Io sono favorevole a questa proposta; mi pare una iniziativa molto interessante, che rientra nel solco delle collaborazioni che già l'amministrazione provinciale ha attivato anche in passato con l'Università, anche in altri ambiti. Devo dire che la proposta che veniva dal Consigliere Finotti mi pareva interessante sondarla; anche perché, effettivamente, le collaborazioni sono state numerose e diversificate e credo che una collaborazione

BOZZA NON CORRETTA

così, sempre più organica, fra le due istituzioni, fra l'amministrazione provinciale e la Provincia di Bologna, potrebbe essere un obiettivo significativo per tutto l'Ente. Per quello che riguarda i contenuti mi sono già espresso in Commissione; non mi sto a ripetere. Sono totalmente d'accordo sugli aspetti, appunto, contenutistici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Anche Alleanza Nazionale è a favore di questa delibera; ci siamo già espressi in Commissione. La proposta è sicuramente interessante. Quello che noi chiediamo comunque all'Assessore è se periodicamente, durante questo mandato, diciamo indicativamente ogni sei mesi o ogni anno, ci può essere comunque una comunicazione al Consiglio di come si evolverà questo accordo; e quindi, in concreto, che cosa poi, alla fine, di utile si riuscirà a fare per il territorio. Perché questa cosa è abbastanza importante che sia messa a conoscenza dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Naldi.

NALDI - Sì, solo per ribadire anche l'assenso del nostro Gruppo su questo progetto, su questa convenzione. Gli approfondimenti li abbiamo fatti in Commissione; direi che sono stati piuttosto fruttuosi, impegnati. Abbiamo inteso sviscerare la materia. Tant'è che, come si può vedere dall'intervento di tutti i Gruppi, c'è un generale apprezzamento al quale desideriamo assolutamente associarci. Credo che vada nella scia, questa convenzione, del riconoscimento, del bisogno che la pubblica amministrazione ha di portare, di arricchirsi di competenze che non sempre nella pubblica amministrazione ci sono; anche se questo non significa assolutamente disconoscere le potenzialità che si hanno. Parlavamo anche, mi ricordo, in Commissione della questione della entomologia, nuove emergenze eccetera; abbiamo degli istituti, fra Regione e Provincia, che assolutamente sono deputate a questo.

BOZZA NON CORRETTA

Ma per quanto riguarda formazione, per quanto riguarda aspetti nuovi, che comunque si presentano sulla scena di volta in volta, credo che questa convenzione possa solo aiutarci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Dichiarazioni di voto? Desidera...? Prego. Chiedo scusa, certo.

MONTERA - Era per tentare di dare una risposta ai Consiglieri. Per quanto riguarda il territorio, diciamo, specifico imolese e quindi le esigenze del comparto agricolo di quel territorio, io penso che questo stia dentro una attenzione a tutte le problematiche che comunque l'agricoltura attraversa; e quindi anche a quelle specifiche di un territorio. Portiamo un esempio per tutti. Non c'è dubbio che la crisi del settore peschicolo, che già quest'estate abbiamo registrato, si manifesta di più, anche se non solo, ahimè, sul territorio imolese, perché quello è un territorio fortemente vocato. Così come alcuni interventi sulla zootecnia sono legati a quella qualità della razza bovina romagnola che lì vede gli allevatori maggiormente attivi e operanti in questo settore.

Quindi, se la domanda è "poniamo attenzione, nel rapporto con l'Università, anche ad alcune specificità territoriali che possono avere bisogno del mondo della ricerca", io sono d'accordo e raccolgo questa sollecitazione per verificare, nell'ambito delle collaborazioni che via via attiveremo, come può lo specifico territoriale rientrarci.

Per quanto riguarda la richiesta di Finotti e Vigarani, in effetti la Giunta sta interrogandosi - di questo ne avevo già fatto cenno in Commissione - sul fatto di stipulare una convenzione con l'Ateneo di Bologna nel suo insieme. Questa è una parte che intanto abbiamo attivato, perché - diciamo - è un po' più incalzante rispetto a delle collaborazioni che noi preferiamo non vengano gestite in maniera... in un rapporto amministrazione, Assessorato

BOZZA NON CORRETTA

all'Agricoltura, singolo docente, singolo esperto. Però, ecco, la volontà è quella di arrivare, in tempi compatibili con la costruzione di questo percorso, ad una convenzione omnibus con l'Università.

Un'altra richiesta era quella dell'aggiornamento periodico in Consiglio, posto dal Consigliere Vecchi, sulla informazione dello stato dell'arte nei rapporti che via via si creano. Io condivido il fatto che il Consiglio venga ciclicamente informato, perché così si dà anche continuità a questo percorso che il Consiglio provinciale si appresta ad approvare. E poi c'è un obiettivo, che non ho detto nella mia introduzione e che vorrei velocemente rimarcare. L'amministrazione, l'Assessorato alla Agricoltura vorrebbe fare tutte le azioni che possono essere attivate per avvicinare il mondo della ricerca e il mondo accademico a quello produttivo; perché oggi questa è una esigenza sempre più forte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Aveva chiesto la parola il Consigliere Castellari. Dichiarazione di voto. Spenga che tuona! Si trasferisca.

CASTELLARI - Intervengo per dichiarare il nostro voto assolutamente favorevole a questa delibera; e colgo l'occasione per sottolineare l'apertura forte, che viene fatta in un articolo specifico, anche alle possibilità, ai periodi di stage su specifici progetti formativi, secondo le modalità in uso della Provincia e riguardanti studenti indicati dalla Facoltà di Agraria stessa. Sottolineo anch'io la bella prospettiva, la positività della prospettiva di un accordo omnibus tra questo Ente e la Università di Bologna. E nel valorizzare il tema delle iniziative didattiche formative sui processi innovativi, rispetto al quale la convenzione in qualche modo è incarnata, quindi dove la competenza universitaria può essere di supporto a tutto il comparto, alla innovazione del comparto agro alimentare, mi piace ricordare in questo contesto che tra le altre cose l'Università di Bologna,

BOZZA NON CORRETTA

oltre alla sua sede principale presso il CAAB, ha, presso edifici della Provincia di Bologna, in Comune di Imola, le sue sedi per due corsi di laurea importanti, uno in particolare sulla tutela del paesaggio, che ha sede presso un istituto superiore, in un immobile di proprietà della Provincia, per il quale siamo in procinto di rinnovare una convenzione triennale, dove un periodo già alle spalle di sei anni vede positivamente relazionarsi l'Università di Bologna e la Provincia, appunto.

Quasi a sancire ancora una volta che questa prospettiva formativa è legata agli studenti, quindi alla futura classe che si occuperà più da vicino dei temi legati all'agricoltura anche nel nostro territorio; e di fatto già sancita da una presenza anche fisica, che mette in relazione la Provincia di Bologna, nel suo territorio, nei suoi immobili, con la Facoltà di Agraria della stessa Università.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'oggetto 46. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 47. Oggetto 47. La parola alla Presidente Draghetti. No, niente, non facciamo... giusto. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Certo, adesso leggo qui. Il Consigliere Finotti prima.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Non ripeterò qui quello già detto in question time; anche se credo che un discorso di coordinamento, un discorso di spiegazione sarebbe giusto che il Consiglio l'avesse, per questa problematica. Anche perché andiamo ad approvare la modifica di uno statuto che probabilmente il Comune di Bologna modificherà sulla modifica; quindi mi sembra abbastanza superficiale. Però il problema che io pongo è un altro. Come Gruppo di Forza Italia, e mi sembra anche il Gruppo di AN, dall'inizio del mandato abbiamo posto il problema di

BOZZA NON CORRETTA

chiedere e di sapere e di desiderare conoscere quelle che sono le intenzioni della Giunta su tutte le partecipate, del discorso della partecipate della Provincia stessa; soprattutto in casi come il CAAB o la delibera prossima che andremo a fare, nella quale la Provincia ha delle quote che sono veramente basse.

Allora, fino a quando questo quadro definitivo non ci viene presentato, per il momento in queste delibere di variazioni dello statuto, sia questa che la successiva, il Gruppo di Forza Italia intende astenersi; dalle prossime probabilmente voteremo contro. Perché vorremmo realmente avere un quadro generale e chiaro di tutte le partecipazioni e delle intenzioni della Provincia in tutte le partecipate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Una premessa c'è stata nel question time; e il question time è una cosa utile e particolare. Si fa una domanda, si ottiene una risposta, però generalmente lo strumento impedisce all'interrogante di dichiararsi o meno soddisfatto della risposta che gli viene data. Però questa volta abbiamo l'occasione di avere avuto un question time e di avere un dibattito e una dichiarazione di voto in relazione alle modifiche statutarie del CAAB.

Dichiarerò innanzitutto che, tanto per rientrare nell'ambito della specifica motivazione per cui ho chiesto la parola, che il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro queste modifiche statutarie; con qualche rilievo. Io, vede, le ho chiesto, Presidente Draghetti, se nel caso specifico, viste le dichiarazioni - diciamo così - anche un po' vagamente estemporanee del suo omologo comunale di Bologna, in relazione alle modifiche statutarie, se lei era d'accordo su queste dichiarazioni.

Lei ha qualche volta l'abitudine, che è una sottile arma dialettica di dire "chiedetelo all'interessato, non chiedetelo a me", d'altronde io l'ho già detto una volta,

BOZZA NON CORRETTA

lo torno a ripetere, per mia fortuna non ho come controparte il Sindaco Cofferati, come controparte ho lei, chiedo a lei una opinione in merito alle dichiarazioni che il Sindaco Cofferati fa in ordine ad un oggetto che è all'ordine del giorno di questo Consiglio. Quando il Sindaco Cofferati, che fa parte di maggioranza omologa alla sua e che molto spesso, nell'immaginario collettivo, oltre che nella fotografia nazionalpopolare, appare a lei di fianco, cinti di bandane trasversali di diverso colore, io credo che sia importante... fa delle dichiarazioni di un certo rilievo, di un certo peso, che poi tutti gli interessati cercano di smobilitare e di smontare, però di fatto ha detto cose di una gravità eccezionale.

Ha detto che sino adesso Bologna è stata una certa cosa, d'ora in avanti Bologna sarà un'altra cosa. Indubitabile. La sua presenza fa in modo che Bologna sia un'altra cosa; che poi sia cosa migliore o peggiore, l'andremo a vedere quando, tra due o tre Sindaci, qualcuno andrà a parlare del mandato del Sindaco Cofferati. Sta di fatto, ha detto cose importanti, perché ha detto che il CAAB, che è stato uno dei fiori all'occhiello, perlomeno di quelle cose che ci sono state presentate come fiore all'occhiello di 50 anni di amministrazione di sinistra di questo territorio, in fondo era la quinta essenza del Codice Cencelli, con qualche inserimento tardo leninista.

Coniugare Cencelli con Lenin mi sembra una operazione di un qualche rilievo. Così come coniugare Lenin, come dicevo prima, con un eccesso di liberismo. Questo mi fa, a mio avviso, pensare che quel giorno il Sindaco Cofferati - diciamola bene - stesse pensando ad altro, avesse avuto una digestione difficile, insomma; in modo che... Però tutto può essere. Anche perché, ripeto sempre, è difficile giudicare le cose quando, probabilmente, si hanno meno dati a disposizione di quelli che ha il Sindaco Cofferati giudicando il CAAB.

BOZZA NON CORRETTA

E' evidente che io, Consigliere di opposizione della Provincia di Bologna, ho meno dati a disposizione di quelli che può avere il Sindaco di Bologna, che è socio - diciamo così - di quasi maggioranza all'interno di quella struttura. Allora io le ho chiesto: "ma lei cosa ne pensa?", lei cosa ne pensa. Perché non è poi ininfluyente la domanda. E lei risponde: "non ho nulla di rilevante da dire sulla gestione che ci sta alle spalle". Che, in maniera interprete faccio, perché, sa, è un po' come l'oracolo, la sibilla cumana, dipende dove si mettono le virgole insomma, interpreto che, di fatto, se non ha nulla da dire su quello che è passato, di fatto non rileva nel passato niente di anomalo, niente di pericolosamente anomalo, ecco, niente da poter suffragare le dichiarazioni che il Sindaco Cofferati ha fatto oggi.

Allora, delle due l'una. Non so se Draghetti è contro Cofferati; certo che se Draghetti è contro Cofferati per il CAAB, è una bella partita. E' una bella partita. Anche perché si capirebbe finalmente qualche cosa della politica bolognese. No, quello che mi sembra di rilevare è se lei ritiene, e mi sembra che non ritenga, che fino ad oggi le amministrazioni di sinistra di Bologna Provincia e Bologna Comune abbiano fatto delle politiche compromissorie, delle politiche di cosa, e con delle vene tardo leniniste, e se invece questo vento di liberismo, che dalla trasmissione di Ferrara in avanti mi sembra che Cofferati stia portando a Bologna, tant'è che credo che sia diventato un (neocom), ormai, Cofferati, un uomo del neoconserva... forse un seguace di Bush, un tacheriano... ecco, noi avremo queste cose.

Allora noi vi chiediamo, a voi che siete di sinistra e che dite cose di sinistra, cosa ne pensate di queste dichiarazioni che Cofferati fa in ordine a quello che voi avete costruito e alla Bologna che è vostra? Bologna non sarà più la stessa, ha dichiarato Cofferati; evidentemente non gli va bene. Perché o è un masochista, che vuole cambiare una cosa che funziona, o non gli va bene quello

BOZZA NON CORRETTA

che funziona e vuole cambiarlo. Allora, cosa ne pensate, voi di maggioranze omologhe, che vi presentate insieme a inaugurare, a tagliare nastri, a inaugurare produzioni di ogni genere, di questa nuova Bologna che sta crescendo e di questa nuova Bologna che sta crescendo contro i rigurgiti tardo leninisti che avete prodotto sino a ieri l'altro e che, stante le dichiarazioni della Presidente Draghetti, ancora oggi continuereste a produrre?

Perché non c'è nulla di anomalo nel passato, quindi può darsi che questo passato, per quello che ci riguarda, lo continuiamo a proiettare per il futuro. Quindi o - dicevo - ha digerito male Cofferati, quel giorno che ha fatto quelle dichiarazioni, o voi siete dei tardo leninisti e vi vantate di esserlo. Però volevo capire quel è la vostra interpretazione in questo momento, perché non è indifferente per la vita della città.

Ciò nonostante, qualunque sia questa interpretazione, noi vi votiamo contro, perché in questa maniera noi credo che siamo comunque a posto; perché non ci piace né la vecchia Bologna che avete costruito né la nuova Bologna che preconizzate di costruire; perché è sempre e comunque il prodotto autocratico di qualcuno che è solo in cima alla montagna. Ecco. Io ho polemizzato - ma lo dico per ridere - con l'ex Presidente Prodi, quando lui disse che andava a fare la Dieci Colli in bicicletta e si fermò al terzo, io feci un comunicato stampa... disse: "io parteciperò alla Dieci Colli in bicicletta" e poi si ritirò al terzo, allora dico: facciamo almeno il comunicato dopo avere realizzato la Dieci Colli.

Non vorrei che questa nuova Bologna, che si preparano a costruire, che vi preparate a costruire, che si preparano a costruire se non siete d'accordo, non sia peggiore della già non granché come Bologna che ci siamo trovati ad amministrare in questi anni e che, purtroppo, continuerete ad amministrare in maniera anomala e differenziata, perché non si capisce bene quale sia il vostro Azimut di

BOZZA NON CORRETTA

riferimento; perché è assai diverso quello del passato, quello della Provincia, e quello del presente, del Comune di oggi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto sull'oggetto 47. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 23, 5 astenuti, 4 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto, appena possibile. Vedo un apprezzabile miglioramento dello schema. Non vorrei dirlo perché... Votiamo l'immediata esecutività. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione. presenti 32, favorevoli 23, 5 astenuti, 4 contrari; il Consiglio approva.

Oggetto 48. Non c'è presentazione. Qualcuno interviene? Per dichiarazioni di voto, eventualmente? Passiamo alla votazione sull'oggetto 48. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 23, astenuti 9, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 23, 9 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Io ringrazio molto i Gruppi consiliari, che hanno accolto una richiesta specifica di conclusione dei lavori alle 18.30; abbiamo spaccato il minuto. Invito i Consiglieri di maggioranza, è un invito esterno alla mia funzione formale, di portarsi immediatamente nella Sala Zodiaco. Ah, allora, andando verso lo Zodiaco, liberare i posti auto dei Consiglieri di minoranza. Tutto questo verrà regolamentarmene annotato nel verbale, immagino. Sì, bene. Buona serata, grazie.